

Per un'ora New York ha vissuto il crack; poi la resurrezione

Il dramma di Wall Street

Battaglia alla Borsa di New York che ha aperto con un ribasso dell'1,20% salito al 4,31% a metà seduta (meno 123,5 punti) per poi recuperare sul finale. Alle 20,30 ora italiana iniziava la riscossa, le perdite scendevano sotto il 2%. Le preoccupazioni per le vicende del Medio Oriente si sono mescolate al malumore per l'aumento di 160 mila disoccupati in luglio che conferma la recessione.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Tutto sembra cominciato a Tokio con una perdita del 2,41% che porta l'indice sotto quota trentamila, indietro ai livelli della crisi di primavera. Lo yen ha perso sul dollaro, quotando a 149 per unità valutaria USA. Ma cosa fa crollare la borsa di Tokio, il timore di un rialzo del tasso di sconto o le conseguenze inflazionistiche del rincaro del petrolio? Probabilmente una miscela dei diversi fattori anche se il petrolio sembra la causa minore.

New York è l'annuncio di un lieve aumento della disoccupazione, cresciuta dello 0,3%, ossia di 160 mila unità in luglio. Dato insignificante in sé ma che acquista valore agli occhi di operatori ormai tesi da settimane a scrutare ogni sintomo di recessione. E recessione c'è, nel senso di una perdita di ritmo della crescita, mentre manca

ancora le scelte della manovra anticiclica. C'è un ritardo politico, c'è disorientamento. I rompicapo messi in funzione per raffreddare le quotazioni hanno evitato che il panico sfociasse in un nuovo crack. Il secondo del 1990. Questa borsa di New York che due settimane fa oltrepassava orgogliosamente quota tremila dell'indice Dow ieri era sotto quota 2800 e non si sarebbe fermata tanto presto in mancanza della reazione amministrativa. Ha toccato quota 2741 prima che opportuni interventi restaurassero la faccia con un recupero spettacolare. Questi eventi vanno presi sul serio, hanno origine nello stato dell'economia degli Stati Uniti e mondiale. Le forti perdite di Parigi, ancora sotto di oltre il 2%, e persino di Francoforte che scende di un altro 1,53% ci avvertono dei dolori che attraversano un mercato che

ha festeggiato troppo presto e troppo superficialmente le grandi prospettive aperte dai cambiamenti politici all'Est. Come se all'Est non ci fossero grandi masse di uomini in attesa di soluzioni economiche reali, poco disponibili a cedere di proposito. In Germania, ad esempio, si misura solo ora la insostenibilità della messa in disoccupazione del 10-15% della popolazione lavorativa in un paese dove il posto di lavoro era un diritto.

Sul piano tecnico le borse reagiscono alla riduzione dei profitti - clamorosi gli annunci delle grandi banche inglesi e statunitensi - ed alle difficoltà che incontrano in generale le imprese che si presentano alla vigilia di un nuovo ciclo di investimenti fortemente indebitate. La ricetta più sicura è una riduzione dei tassi d'interesse ma l'unico governo che la spo-



Agitazione al mercantile Exchange di New York ieri mattina

Benzina, aumento in vista Sale il prezzo del petrolio Il governo annuncia: «Niente defiscalizzazioni»

ROMA. Alle porte di un nuovo aumento del prezzo della benzina. Lo ha reso noto nel pomeriggio di ieri il sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofari, appena conclusa l'ultima, lunga riunione del Consiglio dei ministri prima delle ferie. Dalla prossima settimana, infatti, a seguito della crescita dei prodotti petroliferi potrebbe concretizzarsi l'ennesimo rincaro del prezioso combustibile. Il sottosegretario ha anche precisato che questo provvedimento si renderà necessario dal momento che il governo non procederà a defiscalizzazioni, qualora dovessero esserci ulteriori crescite dei costi medi europei del greggio.

Cristofari ha poi espresso preoccupazioni per i riflessi della vicenda sul nostro deficit, ricordando che ogni aumento di dollaro al banke comporta un aggravio di 3-4 mila miliardi sulla già tanto martoriata economia italiana. Il governo, comunque - ha ribadito più volte nel corso di una conferenza stampa - seguirà con particolare attenzione l'evolversi della situazione. Nessuna previsione, per ora, sull'ammontare del possibile rincaro. Una cosa è certa però: sarebbe un davvero complicato spargere ai cittadini, già provati dalla recente stangata che ha spostato l'indice delle colonnine a + 60 lire, che si tratta della solita logica conseguenza. La benzina potrebbe aumentare ancora, proprio nel momento di maggiore crisi del mercato automobilistico nazionale e continentale. Per i trasporti su strada è davvero un momentaccio.

BORSA DI MILANO

MILANO. Piazza Affari, ancora traumatizzata per il tonfo di giovedì, ha chiuso la settimana con un'altra giornata in ribasso, anche se con dimensioni meno ridotte. Il Mib, dopo una serie di oscillazioni che hanno accompagnato i balzi di tensione nelle contrattazioni, si è fermato a quota 1015, con una flessione contenuta allo 0,68%. Gli scambi sono risultati abbastanza equilibrati grazie al riuscito assorbimento, sui prezzi più bassi, di buona parte dell'offerta. Il mercato ha tirato il fiato, ma regna ancora una atmosfera di attesa. Una minacciosa miscela di elementi negativi rende difficile a breve termine qualsiasi pre-

visione. Alla crisi del Golfo Persico si aggiungono infatti le difficoltà di diversi intermediari. Gli investitori esteri sono comunque stati i grandi assenti del mercato, mentre un flusso di speculazione al ribasso, intervenendo sui titoli a più larga diffusione, ha contribuito ad ostacolare il raggiungimento dell'equilibrio fra domanda e offerta. Ancora molto deboli le Fiat (meno 1,46%) e tutti i titoli del gruppo Agnelli. In generale, più limitati gli altri titoli guida come le Flessioni, le Olivetti e le Mediocredito. In controtendenza alcuni titoli bancari: è il caso delle Comiti che hanno avuto un incremento dell'1,63%. □ A.C.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %, and other indicators for the MIB index.

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., and Term. for convertible bonds.

AZIONI

Table of stock prices and changes for various companies, including Alitalia, Eni, and others.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table of stock prices for chemical and hydrocarbon companies.

MECCANICHE AUTOMOBILISTE

Table of stock prices for mechanical and automotive companies.

CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETA

Table of gold and currency prices.

ITALIANI

Table of Italian stock market indices and company prices.